



## IO, LUI, LEI E L'ASINO

Francia/Belgio 2020 | colore 97'



**Titolo originale:** Antoinette dans les Cévennes  
**Sceneggiatura:** Caroline Vignal | **Fotografia:** Simon Beauflis  
**Montaggio:** Annette Dutertre | **Musiche:** Matei Bratescot  
**Interpreti:** Laure Calamy, Benjamin Lavernhe, Olivia Côte, Marc Fraize | **Produzione:** Chapka Films, La Filmerie  
**Distribuzione:** Kitchen Film

di Caroline Vignal

Caroline Vignal firma una commedia brillante che, fin dalle prime scene, spiazzata, incuriosisce e mette in imbarazzo per Antoinette: la maestra elementare, in occasione della recita scolastica, dirige i suoi allievi in una sensuale canzone d'amore davanti a una folla di genitori e insegnanti quantomeno perplessi. La donna è pazzamente innamorata di Vladimir, l'uomo sbagliato, e s'imbarca, o meglio s'incammina in compagnia di un asino tra i verdi prati e i boschi delle Cevenne per cercare di raggiungere segretamente l'amato. Una giovane parigina in bermuda e cappellone di paglia alle prese con un asino recalcitrante è già uno spunto che fa sorridere, con incursioni nella risata quando Antoinette si trova a urlare, piangere, inveire contro la povera bestia che non vuole saperne di muoversi;

chilometro dopo chilometro le capita di tutto, cade, si perde, si arrende ma forse no pur di raggiungere il suo amore clandestino, e lungo il cammino si confida con l'asino, raccontandogli pene d'amore che l'animale sembra intuire, a modo suo, grazie a quel legame speciale che, per quanto possa sembrare un cliché, a volte si crea tra una persona e un animale.

Pur essendo anche un piccolo film emozionante, **Io, lui, lei e l'asino** è prima di tutto una bella commedia, in cui Laure Calamy interpreta alla perfezione questa donna scombinata, inadeguata, goffa, ridicola, appassionata e inconsapevolmente coraggiosa. Lungo quei sentieri e nelle locande in cui si ferma per la notte siamo sempre più con lei, a disagio con lei e per lei come coloro che incontra, così fuori posto. Guardiamo il film

in punta di sedia: arriverà questo incontro faticoso, finiranno questi assurdi giorni sul sentiero di Stevenson (proprio Robert L. Stevenson s'incamminò con un asino su questi sentieri per questioni di cuore, come documentato in *Travels with a donkey in the Cévennes*)? Antoinette troverà pace e soprattutto se stessa, perché in fondo, come il film sostiene, siamo tutti viaggiatori in questo mondo selvaggio. La regista evoca il western con la sua maestra-cowgirl verso il tramonto, non una parodia ma piuttosto un sapore, un'atmosfera. E c'è anche un po' di Rohmer nelle chiacchiere e nelle illusioni amorose di Antoinette. Laure Calamy è perfetta (sebbene ricalchi un po' il personaggio di *Call my agent*) e si è meritata il César come attrice protagonista.

CHIARA BARBO